

Sette visuali sul contemporaneo

«Visioni divergenti»
sul presente, con
gli spettatori coinvolti
a spettacolo terminato

MANUELA PELLANDA

PERGINE – «Una rassegna di appuntamenti che raccontano il nostro contemporaneo: sette spettacoli, una mostra scenografica e uno spazio per il dialogo tra artisti e pubblico».

Questi i contorni di una nuova piccola ma importante tessera della ricca stagione teatrale del teatro comunale di Pergine, il *Festival Bellandi*, che prende il nome dal regista Riccardo Bellandi, direttore di ariaTeatro e insegnante prematuramente scomparso.

Ad illustrarne l'anima e ad addestrarsi nella programmazione, Denis Fontanari, direttore artistico di ariaTeatro, e Chiara Benedetti, direttrice artistica del Festival, nel corso di una conferenza stampa organizzata ieri presso il foyer del Teatro comunale di Pergine.

«L'idea alla base del festival – ci ha spiegato Chiara Benedetti – è quella di dare spazio a lavori che pongano l'attenzione sul ruolo dell'attore in scena e sulla parte autorale, e che siano dotati di una certa dimensione laboratoriale».

Drammaturgie originali e riscritture di artisti e compagnie del panorama underground nazionale, dunque, si alterneranno sul palcoscenico dal 9 al 18 aprile, per dare vita a un intenso percorso che, negli intenti degli organizzatori, vuole offri-



re «visioni divergenti» sul presente, individuale e collettivo, una riflessione sul contemporaneo decisa a coinvolgere anche lo spettatore. Che avrà in primo luogo la possibilità di condividere lo spazio del palcoscenico con gli attori, con i quali sarà invitato a fermarsi, a fine spettacolo, per uno scambio e per la condivisione di pensieri e idee, di fronte a un calice di vino o a una birra artigianale.

Si parte dunque il 9 aprile alle 20.45 con *Stasera sono in vena*, spettacolo finalista al Premio UBU 2015, un lavoro autobiografico, ironico e amaro, in cui Oscar De Summa racconta il suo percorso di crescita nella

Puglia degli anni Ottanta. Spazio anche ai classici della letteratura e del teatro, con due interessanti riletture: *Madame Bovary* (16 aprile), vincitore Stazioni di emergenza – Atto VI, di Luciano Colavero, e *La signora Julie* (18 aprile) di A. Strindberg, per la regia di Giuseppe Amato, una visionaria interpretazione delle maschere della società.

Di attualità e delle contraddizioni della società dei nostri giorni invece si occupa *Noi* (17 aprile), drammaturgia in evoluzione – che tocca, tra l'altro, il tema del populismo – scritta da Danilo Macri, mentre di speranza e di ricerca del senso delle cose parla *Il vangelo delle bea-*

Da sinistra: Denis Fontanari, direttore artistico di ariaTeatro, e Chiara Benedetti, direttrice artistica del Festival Bellandi

titudini (giovedì 11 aprile) di e con Aida Talliente.

Il Teatro di Pergine ospiterà inoltre i lavori di due compagnie emergenti, selezionate dalla commissione del Bando di Residenza Bellandi, nato con l'obiettivo di sostenere quegli artisti che abbiano dei progetti creativi che per intenti e linguaggi si avvicinino ad un'idea di teatro autentica e impegnata. Sono *Coro di Babele* (12 aprile), di Claudio Zappalà, canto a più voci melanconico e irriverente, che vede in scena sei attori siciliani che raccontano le proprie «migrazioni» e *Sul divano* (15 aprile), tragicommedia dei giorni nostri, scritta ed interpretata dalla compagnia Thalia Produzioni, vincitrice della Residenza Bellandi, che debutterà dopo un periodo di lavorazione creativa presso gli spazi del teatro.

A corredo degli spettacoli, la mostra *Spazio Vuoto*, nella quale sei scenografi (Nadia Simeonova, Andrea Coppi, Lucia Santorsola, Federica Rigon, Luca Molinari e Plamen Solomonski) attivi sul territorio regionale e nazionale, esporranno i propri lavori a partire dal bozzetto fino ad arrivare alla messa in scena.

Gli orari d'apertura della mostra, dal 9 al 18 aprile, saranno dalle ore 17 alle 23, e il sabato dalle ore 10 alle 13.

Informazioni: www.teatrodiperige.it